

84* di Spagna, di 14 dil pasato, da la imperatrice, di la morte dil duca del Infantalgo, dil duca di Alba e duca di Beger, in loco de li qual erano successi ne li stati, zoè nel Infantalgo uno suo fiol primogenito, in quel di Alba uno suo nepote, fiol dil primogenito che già alcuni anni moritè, in quel di Beger uno fiol di una sua sorella, per non haver lui fioli, se non un bastardo, al qual ha lassato uno stato comprato, de intrada ducati 5000, et ducati 7000 in contadi, havendo dito suo padre atteso sempre a cumular danari. E dise poi che l'arzivescovo di Toledo, con una molto grande et bella compagnia, erra posto a camino per venir per la via di terra a trovar Cesare, con voce che venia aziò lo facesse far cardinal. Il Serenissimo re d'Inghilterra solicitava appresso quelli di la Rota, che quel comesso venuto *tamquam unus e regno* non fusse admeso, come persona inhabile, et havea resistentia da li oratori anglici et sperava haver resolution. Domino Jacomo Salviati mi ha ditto esser avisi di Zenoa in merchadanti, come alcune nave francese armate haveano prese due nave genoese charge di mercadantia. Lo agente de qui di la Religion di Rhodi ha letere di Malta, di 21 dil pasato, come erano reduti li cavalieri li per far il suo capitolo zeneral, e che nel porto di Malta era brusata una nave grossa di la Religion, vechia, qual tenivano li con molte munition e cose neccessarie per l'armata. E dano aviso, il prior di Roma in le parte di Barbaria avea preso doe fuste de corsari e aver ruinato alcune forteze principiate a fabricar a quele marine, dove, essendoli sopragionta una gran fortuna, ha perso una galea, salvati di quella *solum* li homeni scapoli e tutti li schiavi anegati. Eri fu l'annual dil pontifice intrata nel novo anno. La sera inanzi et eri sera è stà fati fochi et altri segni de letitia secondo il solito. Ozi è stà fate de qui in Santo Alvisè le exequie di la serenissima regina madre dil re, molto honorate, dove sono stati li reverendissimi cardinali e altri prelati di la Corte e tutti li oratori.

Noto. L'orator di Mantoa fo per aver audientia, ma non la potè aver, et mandò in Collegio la letera li scrive il suo signor duca da Mantoa, di 18, come quel zorno era zonto de li con la signora sua consorte, et mandò alcuni avisi di Brexelle, di 6 di l'istante. Il formento ozi è stà fato lire 9 soldi 6, il padoan, in fontego, la farina lire 11 il staro.

A dì 24. Fo leto in Colegio le infrascrite lettere, videlicet, di sier Zuan Erizo capitano di Ra-

spo et dil Pasmadego, date a Pinguento, a dì 15 di l'istante. Come havendo inteso, turchi esser preparati per far corarie, mandò soi nontii per intender il successo, et in questa hora prima di notte, per nove ho auto, turchi luni da sera esser gionti a Lodeniza, et quella medema notte ha hørre 4 avanti giorno esser levati e venuti a la volta de Grabonich, e che da dita horra fin a mezzozorno stetenò a passar, per esser il passo stretto. Et che sono da zercha 8000 persone, come si judica, et la maior parte pedoni. Et veneno sotto Grobnich, dove sono stati la notte preterita, e questa matina, ch'è mercore, si levorno avanti giorno da Grobnich et vanno alla volta de Clana, et non si sa che via habbino a tenir. E da Grobnich sono stà tratti colpi 6 de artellaria, che significha, ditti turchi cavalehar la notte, et quando cavalechano de giorno che se vedeno, tirano *solum* colpi 5 de artellaria. E tutto quel paese è in grandissima fuga.

Dil ditto, di 17. Ozi ho auto per via di sopra come dita adunatione di turchi erra grosissima, a piedi et a cavalo, et hanno corso fin sopra le porte de Grobnich che non sono stà discoperti per il tempo che era caliginoso et scuro, et non fecero più progresso; ma nel ritorno pasorno sopra Buchari, dove incontrato fuor di la terra in gran numero di some di sale che andavano in fra terra, i qual tutti furono presi con grandissimo botino de animali et zercha 300 anime. Ho *etiam* che ne li boschi di la Piucha sono restati da zercha 200 martelosi, qualli tengono tutti quei de li contorni in timore.

85 Da Brexa, di sier Francesco Venier, podestà, e sier Antonio Justinian, capitano, di 20 di l'istante. Come a dì 17 scrissono, et mandano al presente una letera auta dal proveditor di Axola, et *etiam* hanno da Lonà, ch'el marchexe dil Guasto dovea venir etc. Di sier Nicolò Trivixan proveditor di Axola, di 18, a li rectori di Brexa. È zolto de qui una careta di la signora Zuanne et uno servitor dil signor Federico da Bozolo; dice, eri zonse a Bozolo do comessarii dil marchexe dil Guasto, e dimandò al signor Cagnin alozamento per homeni d'arme 200 fra Bozolo, San Martin, Rivarol, lochi soi. Il qual Signor subito montò a cavalo e andò a trovar ditto marchexe per non alozarli. Di Castel Zufre, per uno ho mandà questa matina per saver, dice ancor lor sperar per via dil suo signor Alvixe di non alozarli le ditte zente. Non si sa per horra dove siano diferite.

Da poi disnar, fo Collegio de la Signoria e Savii